

LA ROCCIA DEL DOS CUI DI NADRO:  
PRIMA TAPPA D'ANALISI DELLE INCISIONI

*Giovanni Rivetta*

1) *Generalità*

La roccia del Dos Cui ha una superficie di circa 65 mq., con una lunghezza massima dall'alto al basso di m. 13 ed una larghezza centrale di m. 7. Il tipo di roccia che la costituisce è l'arenaria grigiastrea a grana fine.

Sul totale dell'area presa qui in considerazione, si hanno approssimativamente:

a - 25 mq. con superficie avariata,

b - 25 mq. con incisioni,

c - 15 mq. con superficie ben levigata, ma priva di segni.

Il piano della superficie incisa è inclinato di circa 30 gradi da ENE a SSO. Ad Ovest la roccia s'interrompe, dando luogo a un dirupo di m. 10. Tale spaccatura si conduce quasi parallela ai roccioni che si trovano più a monte.

La posizione del Dos Cui è localizzabile a metà della linea d'aria che unisce Naquane con Nadro.

## 2) *Esecuzione e tipologia delle incisioni*

Le incisioni del Dos Cùì sono molto differenti per la tecnica esecutiva e per la tipologia. Alcuni segni sono profondi, altri meno. Varia anche la picchiettatura e la sagomatura degli oggetti rappresentati.

Da uno sguardo sommario si può facilmente rilevare che il complesso figurativo riguarda, in maggior parte, il terzo periodo dell'arte Camuna (v. E. Anati, *La datazione dell'Arte preistorica Camuna, Studi Camuni Vol. II*). Ciò significa che, dal 1.800 al 1.300 a.C., questo luogo è stato frequentato dai Camuni e che esso ha rivestito un significato tutto particolare per gli artisti che lo hanno istoriato.

## 3) *Pulizia della roccia e rilievo delle incisioni*

Nel giugno del 1962 il Dos Cùì fu segnalato dallo scrivente al Dott. E. Anati che, avutane una prima visione, dopo qualche giorno si recò sul posto con alcuni studenti per la messa in luce, previo scavo, delle parti interrato. Seguì un lavaggio accurato e poi la messa in rilievo delle incisioni a mezzo colorazione artificiale della superficie. Ricopiate in scala tutte le raffigurazioni, il sottoscritto le riunì in un rilievo integrale.

L'estate successiva il Dott. Anati riportò tutti gli studenti al Dos Cùì e, poiché si rivelarono alcune inesattezze, si dovette ripulire l'intera superficie e lo scrivente, assieme a Peter Gibson, fu incaricato di ricopiare esattamente al naturale, su carta trasparente, tutte le incisioni. Il lavoro fu fatto in due mesi.

In laboratorio, poi, si prepararono le riproduzioni su carta che, ridotte col sistema della squadratura in scala 1:10, ricomposero il complesso dei disegni in un nuovo rilievo integrale.

## 4) *Divisione settoriale della superficie incisa*

Al fine dello studio del Dos Cùì raggruppo i segni incisi in tre settori:

a) il primo è della parte superiore a N della roccia e riguarda il quarto stile dell'arte rupestre camuna (fasi di transizione, B, C ed E);

b) il secondo riguarda il gruppo delle composizioni simboliche binate (II periodo e transizione II-III) e delle scene agresti (III). La maggioranza di queste incisioni interessa il terzo periodo.

La loro localizzazione è a SE, al centro e ad ovest;

c) il terzo settore è localizzato in mezzo alle figure del terzo periodo e comprende composizioni più semplici, del I e del II periodo.

### 5) *Scene caratteristiche*

#### a) *Scena dei guerrieri etruschi*

E' evidente che la scena appartiene alla fase E del periodo IV, sia per lo scudo e la spada, sia per la tecnica d'esecuzione, ma, soprattutto, per lo stile figurativo, che accentua il corpo quadrilatero, i polpacci delle gambe ed i muscoli delle braccia. Presso questi cinque personaggi si notano due busti d'orante.

E' questa una probabile scena di culto che ha in sé un indubbio valore estetico, oltre che figurativo, anche all'in fuori del suo significato più intimo. E' situata all'estremo Nord della roccia.

#### b) *Scena dell'ara.*

Si trova a NE della roccia istoriata, ai piedi di un grosso masso che probabilmente era usato come altare. Basterebbe, infatti, osservare che convergono verso di esso non solo le incisioni che gli sono vicine, ma, con poche eccezioni, anche tutte le altre.

Tale scena, certamente di culto, mostra un personaggio armato di bastone che trattiene un oggetto non definito. Lo separa verso la sinistra un labirinto, dal quale un personaggio viene liberato con l'aiuto di un altro.

### 6) *Elementi costitutivi delle incisioni del Dos Cù*

Gli elementi figurativi, che entrano nelle composizioni di questa roccia, sono costituiti da figure umane (di cui 10 in casi di sovrapposizione) e da busti d'oranti, da figure zoomorfiche (in prevalenza bovidi aggiogati, accoppiati, liberi, isolati: in numero di 36), da figure d'armi (che sono in prevalenza pugnali e sono in numero di 20), da al-

tri segni (come zone interamente picchiettate a SE, dischi solari, coppelle, costruzioni, segni simbolici e indefinibili).

Mancano assolutamente segni di palette, cervi, cani, pesci, carri e volatili.

Mi sembra importante notare che il ristretto numero tipologico degli elementi abbia un suo preciso significato, che potrebbe essere l'accentuazione del carattere simbolico di tutto quello che è inciso sul Dos Cùì.

Ha una sua importanza anche la posizione della roccia: infatti è in sito sopraelevato, dal quale si può scorgere Naquane e, in direzione SO, il fondo della Valle e parte della campagna sottostante. Questo può essere stato almeno uno dei motivi di base per la raffigurazione delle scene agresti, espresse dagli artisti camuni in forma simbolica.

Dopo le enunciazioni fin qui fatte è chiaro che il Dos Cùì sia un caso piuttosto raro, sia per le associazioni simboliche, sia per i casi di sovrapposizione, e sia perché esso presenta, in poco spazio e con pochi elementi, tutti gli stili dell'arte rupestre della Valle Camonica.

### 7) *Le sovrapposizioni*

La roccia del Dos Cùì contiene circa 200 incisioni e tra esse si notano almeno cinque gruppi di sovrapposizioni. Qui di seguito ne verranno descritti due.

Il primo è molto complesso. In esso si notano quattro figure umane, due falliche e due no. Dapprima è stata incisa la figura umana sottostante accompagnata da due linee quasi parallele, ma disuguali in lunghezza. Nella successiva fase si hanno due dischi solari e due oranti, che sono chiaramente assegnabili al secondo periodo, forse fase arcaica.

L'ultima esecuzione mostra un altro orante fallico, armato di ascia, di fronte ad una pugnale: in alto c'è un disco con segni incomprensibili. Questa fase pare appartenere ancora al secondo stile, per cui, se così fosse, il Dos Cùì avrebbe almeno due fasi del secondo periodo: l'arcaica e la tarda.

La presenza dei dischi solari in queste successioni figurative è senz'altro una testimonianza del culto solare, cul-

to che in in Valle Camonica dev'essersi fuso con altri aspetti della religione locale.

Il secondo caso di sovrapposizione, preso nella visione d'insieme, ha questi elementi: due figure oculiformi, una figura umana, un quadrupede, un bucranio, un busto d'orante, e un parziale sfondo interamente picchiettato.

La prima fase rappresenta un personaggio schematico del I stile, finemente inciso con attorno una massa picchiettata indefinita. La seconda mostra i due idoli, che hanno analogia con incisioni rupestri note del Monte Bego. La fase più tarda in questa sovrapposizione presenta un busto d'orante di fronte ad un quadrupede e ad un bucranio.

#### 8) *Le scene d'agricoltura*

Su dieci scene d'agricoltura, sei sono più evidenti. Sono, comunque, tutte rivolte verso NE, in direzione del maso-ara posto in alto. Esse appartengono alla fase di transizione tra il II e il III periodo dell'arte rupestre camuna e al primo III. Le coppie di buoi sono in prevalenza aggrigate e non sempre falliche. Hanno corna generalmente piccole ed arcuate. Questi bovini sono rappresentati in proiezione verticale rispetto alle corna che sono in proiezione orizzontale.

Segni simbolici accompagnano le scene agresti e questo può avvalorare l'ipotesi che siano state eseguite a scopo religioso.

I personaggi delle scene d'aratura si presentano, di solito, di profilo e con gli arti superiori che impugnano l'aratro.

#### 9) *Figurazioni binate simboliche*

Le scene agresti sono simbolico-religiose e l'evoluzione del concetto religioso « agricolo » che esse esprimono, appare dall'analisi dei segni incisi al Dos Cùì. Si possono, così, cogliere questi passaggi:

1. busto d'orante - bucranio
2. orante - buoi
2. coppia di buoi isolati non aggrigati



*Fig. 12-13 - Esempi di sovrapposizione.*

*Le diverse grafie del disegno mostrano le fasi d'incisione:*

*a — Fase prima: punteggiatura sottile, stile I dell'arte camuna.*

*b — Fase seconda: punteggiatura più grossa, stile II arcaico dell'arte camuna.*

*c — Fase terza: disegni in nero, tardo stile II dell'arte camuna.*



4. coppia di buoi aggiogati
5. coppia di buoi non aggiogati, con aratro ed aratore staccati
6. coppia di buoi aggiogati, con aratri, aratori e segni simbolici (questi ultimi sono pugnali, bucrani e personaggi senza braccia).

Da queste associazioni di disegni si deduce che presso i Camuni, come è avvenuto per altri popoli, il culto dei bovini sia stato uno dei principali aspetti del loro concetto religioso.

Ma si osservano altre correlazioni di segni: orante-pugnale, pugnale-bovide, bucrani-pugnale, scena di aratura-pugnale.

Per ora presento solo 10 casi semplici di associazioni simboliche e ce ne sono altri.

- 1 - oggetto indefinito-orante
- 2 - disco solare-orante
- 3 - orante-disco con coppella
- 4 - figura oculiforme-orante
- 5 - pugnale-orante a grandi mani
- 6 - pugnale-orante armato
- 7 - bue-pugnale
- 8 - orante-quadrupede-bucranio
- 9 - buoi-orante
- 10 - buoi-pugnale con fodero

Riassumendo si hanno simboli ripetitivi a coppie:

*disco-orante*, per due volte

*pugnale-orante*, per due volte

*bue (buoi)-pugnale*, per due volte

*spirito* (oggetto indefinito, figura oculiforme) - *orante*, per due volte.

Nelle coppie pugnale-orante potrebbe vedersi un rafforzamento dell'ipotesi per la quale l'identità di questi due simboli si evolverebbe in seguito, nelle scene di lotta più complesse, in orante armato che assiste alla lotta.

#### 10) *Pugnali*

Sono del tipo a pomo lunato. La loro evoluzione segue questi gradi:

1°: fase di transizione II e III e inizio III: la loro caratteristica sta nel pomo lunato e nella lama triangolare, larga e appuntita dal lato del manico con angoli acuti.

2°: fine fase III A e inizio III B: gli angoli superiori della lama subtriangolare sono leggermente smussati e il lato verso il manico ha una debole curvatura.

3°: fase B, periodo III: lama debolmente spallata.

4°: fase C, periodo III: la lama è leggermente incurvata.

In parecchie scene agresti del Dos Cùì compare come elemento facente parte d'esse, un pugnale. Questa combinazione ricorda, ancora una volta, il significato simbolico religioso di tali scene: comando, dominazione, espressione della divinità.

### 11) *Conclusioni e deduzioni*

Le conclusioni di natura stilistica mi permettono di assegnare alle incisioni del Dos Cùì tutti i quattro stili dell'arte camuna, così suddivisi nelle relative fasi e periodi: I, II (fase arcaica e tarda); transizione II-III, III (fase A-B), IV (fasi B, C e E).

Altre deduzioni di natura generale mi permettono di rilevare quanto segue:

a) Presso i Camuni il culto del bovide è stato una delle principali forme religiose, insieme con quello del culto del sole. Pare strano che i due simboli religiosi principali dei Camuni durante l'età del bronzo, età in cui la caccia era l'occupazione essenziale dell'economia di questi incursori, siano il disco solare e il bovide, generalmente appartenenti a religioni agrarie.

Ciò potrebbe giustificarsi, anche solo parzialmente, pensando che i fenomeni naturali, siano apparsi più sorprendenti ad un popolo di cacciatori che ad uno di agricoltori, come erano i Camuni del IV periodo, in cui è relativamente scarsa la rappresentazione di scene d'aratura e prevale ad esempio la rappresentazione di guerrieri.

b) L'evoluzione del senso religioso agrario s'è attuata gradatamente, da posizioni iniziali semplici e schematiche a forme più complesse, ma non per questo meno simboliche (come nel caso del Dos Cùì) fino a giungere al IV periodo

a rappresentazioni più realistiche (si veda l'apparizione, dietro le scene d'aratura degli zappatori).

c) Il pugnale a lama triangolare e a pomo lunato è un elemento caratteristico della fase di transizione II-III e inizio del III, per la durata di circa 200 anni.

d) C'è costante correlazione tra lo sviluppo concettuale simbolico religioso e lo sviluppo grafico dei simboli e correlazione evolutiva del sentimento religioso generico con gli aspetti specifici della vita sociale dei Camuni.